
CAMERA DEI DEPUTATI
Commissione VI° - Finanze

Atto C. 889 Governo
Conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11,
recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui
all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito,
con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77

Osservazioni e proposte di U.Di.Con. APS

Con il presente documento l'U.Di.Con. APS – Unione per la Difesa dei Consumatori, iscritta nell'elenco delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), si pregia di intervenire nell'ambito dell'esame del testo in epigrafe, formulando le seguenti riflessioni.

Il Disegno di Legge oggetto della presente consultazione è finalizzato a convertire il decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34.

Nell'illustrare il punto di vista della Scrivente in relazione al testo, appare opportuno principiare dai dati che emergono dal Dossier (documentazione per l'esame parlamentare) che accompagna l'atto 889.

A pagina 6 del citato documento emerge che la stima del superbonus e degli altri bonus edilizi è stata aumentata a circa 110 miliardi di euro con uno scostamento complessivo di 37,75 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali sull'intero orizzonte temporale; per gli anni 2023-2026, i maggiori oneri hanno determinato un peggioramento delle previsioni per importi compresi tra gli 8 e i 10 miliardi di euro in ciascun anno.

Trattasi di cifre di primaria rilevanza, che inducono a condividere il presente provvedimento in un'ottica di prudenza ed attenzione alla spesa pubblica.

Alla luce di ciò, risultano condivisibili le disposizioni conseguenziali a tale *ratio*.

Si condivide in particolare la prescrizione contenuta nell'articolo 1, che vieta alla Pubblica Amministrazione di acquisire i crediti di imposta in commento. Anzi si ritiene importante, in questo senso, l'utilizzo della accezione più ampia di Pubblica Amministrazione, e ciò a scopo cautelativo. Infatti, tra i crediti in commento possono esserci anche quelli "non performanti" ed appare opportuno salvaguardare i bilanci pubblici da eventuali rischi da essi derivanti, specie nella contingenza attuale.

Con ciò non si vuole affermare che deve essere fermato ogni sostegno all'edilizia, o meglio ai consumatori che fruiscono di tali servizi.

Al contrario, si ritiene che siano più efficaci ed opportune, per i consumatori finali, misure maggiormente "mirate", o comunque diversamente calibrate anche in termini di "comprensibilità" ai non addetti ai lavori.

Di fatti, superbonus e crediti di imposta sono materie inaccessibili al consumatore medio, che rimangono dunque ad appannaggio di Professionisti.

Sistemi maggiormente accessibili e comprensibili garantirebbero invece un accesso più immediato e soprattutto la possibilità di un controllo diretto da parte del cittadino sulla correttezza delle procedure - quantomeno a livello macroscopico.

Inoltre, un sistema di incentivi più preciso consentirebbe di accedere a interventi di efficientamento energetico mirato, che appaiono maggiormente in linea con le politiche di sostenibilità imposte a livello UE rispetto a finanziamenti a pioggia, o comunque meno controllabili.

Infine, deve chiarirsi un aspetto che, con riferimento al tema degli incentivi all'edilizia, appare essere trascurato. Trattasi dell'utilità per il consumatore dei benefici stessi, che deve essere concettualmente rivalutata e riportata al centro del sistema.

Gli incentivi e tutti i sistemi ad essi sottesi, incluso quello dei crediti in commento, devono essere ricondotti ad un effettivo rapporto con la corretta realizzazione dell'opera a beneficio del consumatore committente.

Il consumatore, infatti, *in primis* ha diritto e richiede lavori di qualità, portati avanti con trasparenza e consegnati in tempo, e non deve essere visto come un "mero passaggio" o volano di bonus che finalizzati a sbloccare un settore piuttosto che un altro.

Rivalutare l'effettivo beneficio del consumatore dell'opera edilizia consentirebbe la naturale emersione delle imprese più diligenti, rendendo l'intero sistema più efficiente.

A titolo esemplificativo, può affermarsi che una impresa non diligente nella gestione dei crediti in commento difficilmente potrà rivelarsi impeccabile nella realizzazione dei lavori.

Ne deriva che la gestione non corretta di uno dei crediti in commento (o delle pratiche correlate) potrebbe essere ragionevolmente contestuale all'insorgenza di numerose ulteriori problematiche: non solo in termini di spesa pubblica, ma anche in relazione ai lavori effettuati per il cittadino, che possono divenire motivi di contenzioso.

Pertanto, si suggerisce di valutare, nell'elaborazione di futuri incentivi, sistemi che tengano conto anche di tali aspetti, onde consentire la massima tutela e soddisfazione del consumatore in relazione all'opera edilizia in commento.

Con riserva di ulteriormente dedurre nelle modalità che saranno ritenute opportune, si auspica che le presenti riflessioni si rivelino utili al lavoro di Codesta Spettabile Commissione, e si ringrazia per la possibilità di inoltrare il presente contributo.

Roma, 27/02/2023

U.Di.Con. APS

Il Commissario Straordinario

Dott.ssa Martina Donini